

LEGGERE... FACILE

testo amico →



T6 Nagib Mahfuz

Come osano innamorarsi le donne?

In questo racconto, dello scrittore egiziano Nagib Mahfuz, si narra la storia di due giovani che s'innamorano e vorrebbero sposarsi, ma trovano l'opposizione dei genitori della ragazza.

Tipologia testuale	Fonte	Anno	Tema	Difficoltà
Testo narrativo	<i>Il nostro quartiere</i>	1975	Cronache di vita al Cairo	●

Tra le storie d'amore più commoventi del nostro quartiere c'è quella di Sayyida Karim.

È la cronaca dell'amore casto e segreto, nato tra lei e Idris el-Qadi, il figlio dei nostri vicini. Nonostante il riserbo e il pudore, i due sono traditi dagli sguardi e dai gesti amorosi. **Sheikh Karim**, insegnante di lingua araba, e **Sheikh Hassenein el-Qadi**, venditore di dolci, non accettano il fatto e litigano: "Attento all'educazione di tuo figlio!".

"Mio figlio è ancora più educato del tuo!".

Una parola tira l'altra e poco ci manca che dalle parole si venga alle mani, ma ciò non accade per l'intervento di gente di buona volontà. Arrivano le guardie e i contendenti vengono arrestati, mentre gli innamorati soffrono in silenzio. Al termine della secondaria, Idris convince suo padre a lasciargli sposare Sayyida. Allora Sheikh Hassenein el-Qadi, sia pur malvolentieri, si reca da Sheikh Karim, per chiedere la mano della figlia. Ma questi gli risponde freddamente:

Sheikh Karim: è il padre della ragazza, Sayyida.

Hassenein el-Qadi: è il padre del ragazzo, Idris.



La storia d'amore tra Sayyida e Idris è ambientata in un quartiere della capitale egiziana.

“Tuo figlio deve ancora finire di studiare e mia figlia non può aspettarlo...”.

In seguito Sheikh Karim dice ad alcuni amici:

“Non posso accettare come genero il figlio di un commerciante!”.

Un giorno si presenta un brav'uomo a chiedere la mano di Sayyida.

Ma Sayyida lo respinge. Il rifiuto non è atto facile, né solito. Di fatto è un gesto di vera e propria ribellione che sconvolge Sheikh e i vicini. Ma Sayyida si ostina nel rifiuto, e spiega a mio padre che lei sta facendo esclusivamente valere i diritti che le sono concessi dalla religione! Secondo la biasimevole consuetudine del nostro quartiere, la gente mormora dicerie e sospetti, inventando fatti inesistenti. Non appena tutto ciò giunge alle orecchie di Sheikh Karim, questi cade in una profonda tristezza che, aggiungendosi all'età avanzata, lo porta a morire di crepacuore mentre sta facendo lezione.

Di fronte alla famiglia e alla gente, Sayyida sopporta la morte del padre con decoro. Viene maledetta, considerata portatrice di sventura ed evitata come se fosse affetta da una malattia contagiosa.

Passano gli anni e nessun pretendente chiede la sua mano. Idris termina con buon esito gli studi superiori e si presenta allo zio della sua innamorata per chiederla in sposa. Riceve un ennesimo rifiuto: viene trattato in malo modo, e anche la madre gli si oppone. Trascorre il tempo, appesantito dal grande rifiuto, ma nel contempo sollevato dalla coscienza di aver agito secondo la propria volontà.

Sayyida sembra una carcerata e nessuno chiede più di lei. Idris è un **funzionario** al quale tutti domandano perché non si sposi. Nessuno, nemmeno tra le persone più vicine, sospetta che il loro amore continui.

Idris viene mandato a lavorare in un paese lontano e non si hanno più sue notizie per lunghi anni. Sayyida, intanto, comincia a invecchiare; la bellezza della giovinezza scompare dal suo volto, che diventa l'immagine dell'infelicità.

Quando Idris ritorna dall'estero è ormai un uomo di circa quarantacinque anni. Nessuno lo ricorda più, ma anche i pochi che lo rammemorano non badano più a lui. L'interesse nei suoi confronti ritorna quando si viene a conoscenza che Idris è ancora celibe, che non partecipa alla vita mondana e che non è neanche padre.

Un bel giorno Idris va dalla madre di Sayyida per chiederne la mano.

Il fatto sorprende la gente, e tutti commentano che ormai Sayyida è una donna che non è in grado di far felice un uomo.

Finalmente si celebra il matrimonio, consacrando così una vita spesa nella sofferenza, nella perseveranza e nella fedeltà.

(riduz. e a datt. da Nagib Mahfuz, *Il nostro quartiere*, Universale Economica Feltrinelli 2006)

funzionario: dipendente dello Stato, che esercita una funzione amministrativa.